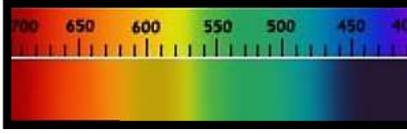


Scheda tecnica – generale: **Corallo** (Comune e Prezioso)

Gemma – nomi	(italiano - Corallo) (inglese - Coral) (Francese - corail) (Spagnolo - Coral) (Portoghese - Coral) (Tailandese - ปะการัง pakārang)	(Tedesco - Koralle) (Arabo - المرجان almarjan) (Russo - Коралловый Korallovyj) (Mandarino - 珊瑚 shānhú) (Swahili - Matumbawe) (Hindi - मूंगा moonga)	foto 
Colori (GIA)	Il corallo ha una forma ramificata simile a un albero, che presenta rami che sono misurano intorno ai 20-40 cm e sono spessi fino a 6 cm. Questa struttura costruita da animali marini/ piccoli polipi che vivono in colonie e si trovano nei mari e negli oceani dalle gelide regioni polari alle barriere equatoriali e a tutte le profondità. Delle oltre 7.300 specie di coralli , solo una manciata viene utilizzata in gioielleria e definita coralli preziosi negli standard di nomenclatura del settore. I coralli pregiati mostrano vari colori. Più profondo è il suo colore rosso, più questa gemma del mare è apprezzata. Gli scheletri di queste formazioni variano dal rosso vivo al rosso scuro , al rosso aranciato , al rosa , ma vi sono anche variazioni cromatiche quali il dorato , il nero , il blu e il bianco . Ogni varietà di corallo ha una diversa quantità di traslucenza.		
Causa del Colore	Il corallo prezioso viene “costruito” da un minuscolo polipetto rosso . La sua “casa” una volta solidificata, assume la forma più preziosa di questo tipo di formazioni per la gioielleria. Le varietà di colore rosso, rosa, bianco e blu (noto anche come Akori) sono costituite da una sostanza, composta principalmente di carbonato di calcio, simile a quella delle perle . Gli Akòri blu, o coralli blu , vengono utilizzati principalmente per realizzare perline. La varietà di colore nero (noto anche come Akabar) e quello dorato sono fatti di un minerale chiamato Conchiolina , una sostanza organica simile al corno. Essendo una gemma organica, la classificazione del corallo non segue quella del mondo minerale , ma quella del mondo animale . Pertanto, le varie specie che vengono utilizzate per la creazione di collane, orecchini ecc., vengono classificate secondo criteri differenti rispetto alla maggior parte delle gemme. Il corallo prezioso viene ottenuto da un organismo Phylum: Cnidaria (che contiene oltre 10.000 specie di animali), Classe: Anthozoa , sottoclasse: Octocorallia , ordine: Alcyonacea , sottordine: Scleraxonia e famiglia Coralliidae in zootassia. La famiglia dei Coralliidae comprende circa 30 specie, tuttavia, tra queste, Corallium rubrum, Corallium japonicum e Corallium elatius, sono quelle che forniscono il materiale di gioielleria e nel mercato delle gemme. Il colore del corallo è determinato principalmente dalla presenza di pigmenti, piccole particelle di colore all'interno dei tessuti del corallo. Alcune delle cause del colore del corallo includono: Zooxanthellae: Questi sono piccoli organismi fotosintetici che vivono all'interno dei tessuti del corallo e forniscono loro energia attraverso la fotosintesi. Le zooxanthellae possono essere di diversi colori, come marrone, giallo o verde, e il loro colore influisce sul colore del corallo ospite. Pigmenti organici: Alcuni coralli contengono pigmenti organici che sono responsabili dei loro colori vivaci, come il rosso, il blu o il verde. Questi pigmenti sono prodotti dalle cellule dei tessuti del corallo stesso. Minerali: Alcuni coralli ottengono il loro colore dai minerali presenti nei loro tessuti. Ad esempio, la calcite è un minerale che può conferire al corallo un colore bianco, mentre l'aragonite può dargli un colore rosa o rosso. Riflessione e rifrazione della luce: La struttura dei tessuti del corallo può influenzare la riflessione e la rifrazione della luce, creando effetti di colore. Ad esempio, alcuni coralli possono apparire blu o verde a causa della rifrazione della luce attraverso le loro strutture microscopiche. Condizioni ambientali: Le condizioni ambientali, come la temperatura, la luce e la chimica dell'acqua, possono influenzare il colore del corallo. Ad esempio, il corallo può		

	<p>sbiancarsi a causa dello stress termico o di altri fattori ambientali, mentre l'esposizione a determinati minerali o sostanze chimiche nell'acqua può alterarne il colore. È importante notare che il colore del corallo può variare notevolmente anche all'interno della stessa specie a causa di fattori genetici, ambientali e di salute del corallo stesso.</p> <p>Gemma Organica</p>		
Classificazione	<p>Classe animale Filum: Cnidaria Classe: Anthozoa, sottoclasse: Octocorallia,</p>	<p>Specie – Gruppo (minerale) Varie -Coralliidae</p>	<p>Varietà Vedi sotto</p>
Proprietà ottiche	<p>Gravità Specifica: 2.60 to 2.70 Comune: 2.65 C. japonicum 2,55- 2,65, C. elatus 2,68-2,70 C. rubrum. 2,65-2,70</p>	<p>RI: (da punto) 1.486 a 1.658 Polariscopio: DR Birifrangenza: 0.160 a 0.172</p>	<p>Carattere ottico Uniassiale Negativo</p> <p>Pleocroismo NO</p>
	<p>Lustro (lucentezza)– lustro della frattura Vitrea, cerosa, o perlata- opaco</p>		<p>Dispersione (fuoco) NO</p>
Luce	<p>Fluorescenza SWUV (254 nm): presente nel corallo rosso (Corallium rubrum) e nel corallo rosa (Corallium japonicum) LWUV (365nm): presente nel corallo rosso (Corallium rubrum) e nel corallo rosa (Corallium japonicum)</p>		<p>Fosforescenza Presente talora nel corallo rosso e rosa.</p>
Forma	<p>Abito cristallino Caratteristica struttura fibrosa ondulata parallela Punto di fusione: NA</p>	<p>Effetti ottici fenomenali NO</p>	<p>Sistema cristallino Trigonale Classe del cristallo</p>
Formula chimica	<p>Carbonato di calcio</p> <p style="text-align: center;">CaCO₃</p>		<p>Immagine spettrometro</p>  <p style="text-align: center;">Non indicativa</p>
Frattura	<p>Sfaldatura NO</p>	<p>Rottura-Parting NO</p>	<p>Frattura Concoide, Irregolare, scheggiata</p>
Durabilità	<p>Durezza (Mohs) - Assoluta 3-4; 200</p>	<p>Tenacità Fragile</p>	<p>Stabilità (calore, luce, chimici) Fragile</p>
Limpidezza-caratteristiche	<p>Inclusioni tipiche: Non essendo una pietra trasparente, questa categoria non si applica. Le caratteristiche esterne sono quelle che, eventualmente possono fare la differenza.</p>		
	<p>NA</p>	<p>Trasparenza (commerciale) - diafanità Da traslucida a Opaca</p>	
Ambiente di ritrovamento	<p>L'ambiente naturale ideale per la crescita del corallo utilizzato in gioielleria è generalmente caratterizzato da acque calde, limpide e poco profonde, con una corretta esposizione alla luce solare e una bassa presenza di inquinanti. Tuttavia, le specifiche preferenze ambientali possono variare tra le diverse specie di corallo utilizzate in gioielleria. Ecco alcune informazioni sulle principali specie di corallo utilizzate in gioielleria e le relative preferenze ambientali:</p> <p>Corallo rosso del Mediterraneo (Corallium rubrum): Questa specie di corallo è tradizionalmente utilizzata per la produzione di gioielli, ed è originaria del Mar Mediterraneo. L'ambiente ideale per la crescita di Corallium rubrum è caratterizzato da acque poco profonde, con temperature dell'acqua comprese tra i 10°C e i 25°C, e una corretta esposizione alla luce solare. Questa specie di corallo predilige fondali rocciosi o sabbiosi, spesso a profondità comprese tra i 10 e i 200 metri.</p> <p>Corallo nero (Antipatharia): Questa specie di corallo è conosciuta per il suo caratteristico colore nero e viene utilizzata in gioielleria per creare pezzi unici. L'ambiente ideale per la crescita del corallo nero è caratterizzato da acque profonde e fredde, spesso a profondità comprese tra i 200 e i 3.000 metri, con temperature dell'acqua che variano tra i 4°C e i 12°C. Questo tipo di corallo cresce su substrati rocciosi o sedimentari e richiede acque con una corretta ossigenazione.</p> <p>Corallo di fuoco (genere Millepora): Queste specie di corallo sono utilizzate in gioielleria per le loro caratteristiche ramificate o incrostate. Preferiscono acque tropicali e</p>		

	<p>subtropicali, poco profonde, con temperature dell'acqua comprese tra i 20°C e i 30°C, e una corretta esposizione alla luce solare. Queste specie di corallo possono essere trovate in diverse profondità, ma spesso crescono vicino alle coste o su barriere coralline.</p> <p>Corallo molle (genere Sarcophyton, Sinularia, etc.): Queste specie di corallo utilizzate in gioielleria sono diffuse in vari habitat, dalle acque tropicali alle acque temperate. Preferiscono acque poco profonde e calde, con temperature dell'acqua comprese tra i 20°C e i 30°C. Queste specie di corallo hanno una struttura morbida e flessibile, spesso simile a un polipo o a un ventaglio.</p> <p>In generale, le specie di corallo utilizzate in gioielleria prediligono acque calde, limpide e poco profonde, con una corretta esposizione alla luce solare. Tuttavia, è importante notare che le preferenze ambientali possono variare leggermente a seconda della specie di corallo utilizzata, e la coltivazione del corallo per la produzione di gioielli può avvenire anche in ambienti controllati, come gli acquari o i corallari. In questi casi, vengono create condizioni ottimali per la crescita del corallo, inclusa la regolazione della temperatura dell'acqua, l'esposizione alla luce, la qualità dell'acqua e la gestione dei nutrienti.</p> <p>Inoltre, è fondamentale considerare l'aspetto della sostenibilità e della conservazione quando si tratta di utilizzare corallo per la produzione di gioielli. Molti coralli utilizzati in gioielleria sono specie protette o minacciate a causa della pesca eccessiva e della distruzione dell'habitat naturale. Pertanto, è importante assicurarsi che il corallo utilizzato per i gioielli sia ottenuto in modo etico e sostenibile, rispettando le leggi e le normative locali e internazionali sulla conservazione e protezione dei coralli.</p> <p>Età geologica: 500 milioni di anni</p>
<p>Caratteristiche dei coralli naturali</p>	<p>Le strutture dei coralli preziosi spesso presentano due motivi distinti. Il primo è un motivo a coste o striato che si sviluppa in modo approssimativamente parallelo alla lunghezza del ramo di corallo. L'altro è una struttura concentrica e smerlata. Sulla superficie di specie come C. elatius e C. rubrum, sono tipicamente presenti scanalature parallele, mentre le superfici sono relativamente lisce su C. japonicum. Inoltre, solo su C. rubrum si possono osservare puntinature naturali sulla superficie del corallo, descritte come fossette e butterature. Tuttavia, le strisce parallele sono presenti nella sezione verticale interna di tutte e tre le specie, indipendentemente dalla loro diversa apparenza sulla superficie.</p> <p>I coralli più antichi noti risalgono a 500 milioni di anni fa, e nei coralli fossili l'aragonite della loro struttura originaria viene spesso sostituita da calcite o agata attraverso il processo di fossilizzazione. Questo fenomeno preserva gli antichi coralli e crea cabochon molto attraenti che possono essere utilizzati in gioielleria, con la maggior parte dei coralli fossilizzati in gioielleria che è stata sostituita con l'agata.</p>
<p>Depositi principali</p>	<p>Il corallo esiste in acque calde e vive da 5 a 300 metri di profondità, la migliore qualità di questi polipi – anemoni solidificati di color rosso si trova da 20 a 30 metri al di sotto della superficie del mare. La tipologia che si trova in Giappone è rossa, rosa o bianca. Le varietà rosso e rosa si possono trovare anche lungo le coste del Mediterraneo e dell'Africa, nel Mar Rosso e nelle acque al largo della Malesia e del Giappone. Quello nero e dorato si trova al largo delle coste Indiane occidentali, dell'Australia e delle isole del Pacifico.</p> <p>Ecco una lista breve di depositi di corallo prezioso, da gioielleria, divisi per area geografica e specie:</p> <p>Mediterraneo: Specie: Corallium rubrum Paesi/regioni: Italia, Spagna, Francia, Tunisia</p> <p>Oceano Indiano: Specie: Corallium rubrum Paesi/regioni: Italia (Sardegna), Tunisia, Algeria, Egitto</p> <p>Oceano Pacifico: Specie: Corallium rubrum, Corallium japonicum, Corallium secundum Paesi/regioni: Giappone, Taiwan, Filippine, Indonesia, Australia</p> <p>Mar Rosso: Specie: Corallium rubrum Paesi/regioni: Italia, Israele, Egitto Caraibi: Specie: Corallium elatius, Corallium niobe, Corallium lauense, Corallium paravicinale Paesi/regioni: Repubblica Dominicana, Porto Rico, Honduras, Cuba</p>

Anno della scoperta	Antichissima: I primi ritrovamenti del corallo in ambiente umano risalgono a decine di migliaia di anni fa.
Storia	<p>I reperti di gioielli in corallo risalenti a circa 20.000 anni fa sono stati scoperti in diverse grotte nel sud della Francia, tra cui la Grotta di Cosquer, situata vicino a Marsiglia, e la Grotta di Chauvet, situata nell'Ardèche. Questi gioielli includono collane realizzate con perline di corallo.</p> <p>6200-5900 a.C.: Ci sono prove del commercio di corallo mediterraneo in tutta l'Europa centrale nell'età neolitica. Una collana di corallo databile al Neolitico è stata ritrovata nelle Miniere di Gavà in Spagna.</p> <p>Nel Mar Rosso sono stati rinvenuti gioielli in corallo risalenti all'antico Egitto, datati a oltre 5.000 anni fa. Questi reperti includono braccialetti, orecchini e perle di corallo, che erano utilizzati dagli antichi faraoni come simboli di status e bellezza.</p> <p>Nel Mediterraneo sono stati scoperti numerosi reperti di gioielli in corallo risalenti alle civiltà greca e romana. Ad esempio, sono stati trovati spille, anelli, e perle di corallo in diverse località del Mediterraneo, tra cui l'Isola di Pantelleria in Italia, il Mar Ionio in Grecia, e le coste della Tunisia.</p> <p>I manufatti di corallo si trovano spesso in siti celtici datati tra il 600 e il 100 a.C.</p> <p>All'inizio del I millennio d.C. c'era un notevole commercio di corallo tra il Mediterraneo e l'India, dove era molto apprezzato come sostanza ritenuta dotata di misteriose proprietà sacre. Il Tibet è un altro esempio di regione in cui il corallo era, ed è tuttora, molto apprezzato e questo rapporto con l'Oriente non è nuovo.</p> <p>Uno dei primi riferimenti letterari al corallo risale all'antica Grecia, nel dialogo filosofico di Platone intitolato "Fedro", scritto attorno al 370 a.C. Nel dialogo, Platone fa riferimento al corallo come un materiale prezioso utilizzato per la creazione di gioielli. Un altro riferimento letterario importante al corallo proviene dall'opera del poeta romano Ovidio intitolata "Metamorfosi", scritta nel 8 d.C. In questa opera, Ovidio descrive come il corallo sia stato originariamente bianco, ma sia stato trasformato in rosso dal sangue di Medusa, una figura mitologica greca. Altri riferimenti letterari al corallo sono stati trovati in antichi testi cinesi, come "Shuowen Jiezi", un dizionario di caratteri cinesi del II secolo a.C., e "Shan Hai Jing", un antico testo cinese sulle montagne e sui mari del IV secolo a.C. Questi riferimenti letterari antichi evidenziano come il corallo sia stato apprezzato in diverse culture del mondo fin dai tempi antichi come materiale prezioso per la creazione di gioielli e come tema di miti e leggende.</p> <p>Il naturalista romano Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) scrisse del commercio del corallo mediterraneo con l'Asia.</p> <p>L'autore latino osservava che, prima della grande richiesta dell'India, i Galli lo usavano per l'ornamento delle loro armi e dei loro elmi; ma in questo periodo la domanda orientale era così grande, che molto raramente si vedeva anche nelle regioni che la producevano. Presso i romani si appendevano al collo dei bambini rami di corallo per preservarli dai pericoli provenienti dall'esterno, e alla sostanza erano attribuite molte virtù medicinali. La credenza nella potenza del corallo come incantesimo è continuata per tutto il Medioevo e all'inizio del XX secolo in Italia veniva indossato come protezione dal malocchio e dalle donne come cura per l'infertilità.</p> <p>Dal medioevo in poi, l'acquisizione del diritto alla pesca del corallo al largo delle coste africane fu oggetto di notevoli rivalità tra le comunità mediterranee d'Europa.</p> <p>Già nel 1500, forse anche prima, il regno africano del Benin nell'Africa equatoriale, iniziò a valorizzare il corallo rosso, anche con valore monetario, dopo aver commerciato con i navigatori portoghesi. Ancora oggi, i reali del Benin indossano giubbotti infilati di corallo per le cerimonie formali.</p> <p>Nel 1500, i portoghesi commerciavano corallo con i popoli Yoruba e Bini dell'Africa occidentale. Il corallo è un materiale preferito utilizzato negli oggetti religiosi e diversi amuleti di corallo del XVII e XVIII secolo si trovano al British Museum.</p> <p>La storia della Torre del Greco si intreccia così tanto con quella del corallo da costituire una coppia inscindibile, ed è documentata già nel XV secolo.</p> <p>Nel 1700 il Regno di Napoli istituì a Torre del Greco la Reale Compagnia del Corallo, seguendo una lunga tradizione di lavorazione del corallo. In quel periodo il corallo era riconosciuto come un animale e non una pianta, una teoria già avanzata dal famoso studioso persiano Abu Al-Biruni (973-1048). Solo dopo le ricerche di Jean-André Peyssonnel nel 1726 la natura animale dei coralli fu finalmente accettata. La scoperta del corallo in Asia e nel Pacifico nel 1800 contribuì ulteriormente allo sviluppo dell'industria a Torre del Greco e poi si espanse in Asia, in particolare in Asia e Taiwan.</p>

Nel **1790** fu costituita nel comune di Torre del Greco la Regia Società del Corallo, con l'idea di lavorare e vendere pesci corallo. Ciò dimostra che la pesca del corallo è fiorita per molti anni in città.

Fu emanato anche il 22 dicembre **1789**, da **Ferdinando IV di Borbone**, il **Codice del Corallo** (preparato dal giurista napoletano Michele Florio), con l'intento di regolamentare la pesca del corallo in quegli anni vedendo protagonisti, oltre ai marinai di Torre del Greco, i locali e quelli di Trapani. Questo regolamento non ha avuto il successo sperato.

Dal **1805**, quando fondò la prima fabbrica per la lavorazione del corallo a Torre del Greco (di Paolo Bartolomeo Martin, ma di origine francese genovese), iniziò il periodo d'oro per la lavorazione del corallo nella città situata alle pendici del Vesuvio, perché la collaborazione con la pesca del corallo era sempre più sotto il controllo dei pescatori di Torre del Greco. Dal **1875** la Torre del Greco iniziò a lavorare con il corallo di Sciacca e nel **1878** fu costruita in città una scuola per la lavorazione del corallo (che chiuse nel 1885 per riaprire nel 1887), con la quale nel **1933** istituì un museo del corallo. Poi venne il momento della lavorazione del corallo giapponese trovato nei mercati di Chennai e Kolkata.

Altra storia invece per un breve periodo la **pesca tunisina** fu assicurata da **Carlo V** per la Spagna; ma il monopolio cadde presto nelle mani dei francesi, che mantennero il diritto fino a quando il governo rivoluzionario nel **1793** non aprì il commercio. Per un breve periodo (circa **1806**) il governo britannico controllò la pesca, ma questa tornò in seguito nelle mani delle autorità francesi. Prima della Rivoluzione francese gran parte del commercio del corallo era concentrato a Marsiglia, ma poi si trasferì in gran parte in Italia, dove l'approvvigionamento della materia prima e la sua lavorazione si concentravano a **Napoli, Roma e Genova**.

Nel **1847**, il prezioso corallo fu scoperto nel Mar del Giappone, apportando nuovi stimoli al mercato. Di conseguenza, la produzione di corallo prezioso aumentò notevolmente, mentre i gioielli dal design raffinato divennero più popolari che mai. Una storia simile si verificò nel **1923**, quando fu scoperta una nuova pesca di **corallo prezioso a Taiwan**. Dopo decenni di sviluppo, Taiwan superò tutti diventando la regione produttrice più grande di corallo prezioso al mondo nel 1964. Si stima che nel **1984** la produzione di corallo prezioso a Taiwan rappresentasse l'80% della produzione mondiale. In quel periodo, oltre il **90% dei preziosi coralli prodotti a Taiwan veniva esportato in Giappone e in Italia**.

La Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (nota anche come Convenzione di Washington) è stata istituita nel 1975 e svolge un ruolo cruciale nella protezione della biodiversità, contribuendo alla sostenibilità delle diverse industrie che dipendono dalle risorse biologiche.

Ci sono **tre livelli** di protezione nella CITES:

Appendice I (specie che non possono essere commercializzate a livello internazionale per scopi principalmente commerciali, a meno che non siano consentite in circostanze eccezionali); Appendice II (specie che possono essere commerciate a livello internazionale per scopi commerciali, ma nell'ambito di rigide normative, che richiedono determinazioni di sostenibilità e legalità); e Appendice III (specie inclusa su richiesta di un paese, che necessita poi della cooperazione di altri paesi per prevenire lo sfruttamento illegale).

Nessuna specie di corallo prezioso è elencata nell'Appendice I. I coralli comuni usati per decorazioni o gingilli sono elencati nell'Appendice II e includono il corallo nero (*Antipatharia* spp.), il corallo blu (*Heliopora coerulea*), il corallo pietroso (*Scleractinia* spp.), corallo a canne d'organo (*Tubiporidae* spp.), corallo di fuoco (*Milleporidae* spp.) e corallo di pizzo (*Stylasteridae* spp.). Una richiesta della Cina nel 2008 ha introdotto alcune varietà di corallo rosso e rosa nell'appendice III per il monitoraggio del commercio, vale a dire *Corallium elatius*, *C. japonicum*, *C. konojoi* e *C. secundum*.

Nome: Il termine *corallo prezioso*, o corallo rosso, è il nome comune dato ad un genere di coralli marini, dal gr. **korállion**, (di etimologia incerta) passato al latino classico **Corallium**, poi latino tardo **corallum**,

La caratteristica distintiva dei coralli preziosi è il loro scheletro resistente e dai colori intensi, rosso o rosa-arancio, che viene utilizzato per la realizzazione di gioielli.

Altri nomi commerciali: corallo prezioso, corallo rosso, Corallo nero, corallo dorato, corallo del re, corallo Akori.

Varietà:

Corallo morto o corallo di Sciacca (di colore arancione vivace, rosa salmone, rosa, rosso-arancio e rosso), è un altro nome del "**Corallium rubrum**" varietà calcarea rinvenuta nello Stretto di Sicilia. L'attività **vulcanica tra il 300 a.C. e il 1831** formò l'isola Ferdinanda al largo della costa di Sciacca, in Sicilia (Italia). L'isola viene continuamente erosa ed è attualmente sott'acqua. Le barriere coralline sono cresciute intorno all'isola e, a causa di diversi eventi geologici, i rami di corallo si sono staccati e si sono depositati sul fondo del mare. Sacche di corallo furono trovate intorno al **1870** e si stima che contenessero **14.000 tonnellate di corallo**. Gli studi hanno dimostrato che il corallo risale tra il **2700 e il 3900 a.C.** Il corallo di Sciacca era molto apprezzato nella gioielleria napoletana dell'Ottocento e negli oggetti decorativi. La maggior parte dei depositi nell'area è stata esaurita, ma altre sacche di corallo simili sono state trovate vicino alla Sardegna, in Italia e al largo delle coste di Malta e del Mare di Alboran. I rami sono a forma di ventaglio e il tronco ha un diametro massimo di 5 mm. A volte il materiale mostrerà segni bruciati dall'attività vulcanica.

Corallo Sardo o Mediterraneo (di colore rosso cremisi uniforme, ma può anche essere rosa aranciato e rosso) è il nome della specie di corallo calcareo "**Corallium rubrum**". Viene raccolto dalle coste della Sardegna, dal Mar Mediterraneo, dalla costa atlantica del Nord Africa, dalle Isole Canarie e dalla Repubblica di Capo Verde. Era uno dei primi beni commerciali e reperti storici si possono trovare nell'Africa equatoriale, nel Medio Oriente e in Asia. È un corallo a ramo piccolo a forma di cespuglio e il tronco crescerà solo fino a circa 8 mm di diametro. La maggior parte delle perline in genere ha una dimensione compresa tra 5 e 7 mm.. Il corallo può essere raccolto solo da subacquei in aree designate e la dimensione del tronco deve superare i 7 mm di diametro. Può essere trovato tra i 50 e i 1000 metri di profondità, ma la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo vieta la raccolta del corallo nelle acque al largo di Italia, Cipro ed Egitto a profondità inferiori a 1000 metri

Corallo Pelle d'angelo, corallo "bokè" o "magai" (rosa o color carne con un interno - o "anima" - bianco) è la varietà albina di "**Pleurocorallium elatius**" di corallo calcareo. Di solito ha un colore uniforme con qualche variegatura. Si chiama "pelle d'angelo" o "bello" in Italia e "magai" o "boké" in Giappone. Il corallo è a forma di ventaglio e il tronco può avere un diametro compreso tra 10 e 50 mm. Viene utilizzato nei gioielli di fascia alta e possono essere necessari decenni per trovare perline abbinata per una collana.

Corallo Momo, Cerasuolo o Satsuma (ed è disponibile nei colori rosso, rosso vivo, rosa scuro, salmone, arancio e carne con un'anima bianca o "anima".) È il "**Pleurocorallium elatius**", la più grande varietà di corallo calcareo prezioso. Cresce nelle acque giapponesi e taiwanesi a profondità comprese tra 150 e 350 metri. È conosciuto come "cerasulo" in Italia e "momo" (pesca) in Giappone. Il corallo è a forma di ventaglio e il tronco può avere un diametro compreso tra 10 e 50 mm. È ricercato per l'uso nella gioielleria di fascia alta ed è stato a lungo un materiale da intaglio preferito in Asia. I giapponesi hanno 4 diversi gradi per il corallo "momo". I gradi sono "seiki" o grado A raccolto vivo, "ichi-kari" o grado B raccolto morto ma ancora situato nella sua posizione naturale con minimo deterioramento, "ni-kari" o corallo morto di grado C che è stato raccolto dal fondo del mare e "san-kari" o corallo morto di grado D che ha subito un deterioramento significativo.

Può essere trovato in Giappone e Taiwan a profondità comprese tra 150 e 300 metri.

Corallo di Pizzo (Lace Coral) (dallo scheletro di aragonite arancione, rosa, viola, marrone chiaro o bianco e possono essere di colore piuttosto vivido) è della famiglia "**Sylasteridae**". Si vedono raramente nel commercio di gioielli, ma a volte sono stabilizzati e tinti per simulare il corallo prezioso. I rami di corallo di pizzo sono fragili e crescono su piani larghi, piatti e singoli. Il corallo di pizzo è stato aggiunto all'Appendice II della CITES nel **1990**. L'Appendice II elenca le specie che non sono attualmente minacciate ma che potrebbero diventare in pericolo se il commercio non è controllato. Sono richiesti permessi di esportazione o certificati di riesportazione e alcuni paesi richiedono permessi di importazione.

Corallo Aka, Moro e Sangue di Bue (I rami a forma di ventaglio hanno un interno bianco e un esterno rosso porpora chiaro, rosso scuro a rosso sangue di bue molto scuro) sono nomi commerciali per le specie "**Corallium japonicum**" di corallo prezioso calcareo. Gli italiani usano il nome "Moro" per descrivere questo tipo di corallo. I giapponesi lo chiamano "Aka", i loro termine per rosso. È la varietà più costosa di corallo e viene utilizzata in gioielli di alta qualità. Il grande materiale dai colori vivaci è raro e molto ricercato. Questa specie viene raccolta nelle acque al largo del **Giappone e di Taiwan**. Ci sono colonie al largo di Capo Ashizuri e Okinawa, in Giappone. Il corallo viene

raccolto da profondità comprese tra 80 e 300 metri. Il tronco del diametro può avere un diametro compreso tra 5 e 25 mm.

Corallo Bianco Puro o Shiro (per lo più bianco ma può avere macchie rosse o rosa) è la varietà "Pleurocorallium konojoi" di corallo calcareo. "Shiro" vuol dire bianco in giapponese. Viene raccolto al largo dell'isola di Hainan nel Mar Cinese Meridionale, in Vietnam e nella costa settentrionale delle Filippine a 80-300 metri. Il corallo è a forma di ventaglio e il tronco può crescere fino a 25 mm di diametro. È la specie di corallo prezioso meno raccolta e **nel 2016** è stato riferito che è stata raccolta solo 1 tonnellata di corallo bianco. **Nel marzo 2017** è stato elencato come quasi minacciato nella Lista rossa delle specie minacciate in Giappone ed è elencato nell'appendice III CITES delle specie che non sono ancora in pericolo ma devono essere monitorate. Nel 2016 la Precious Coral Protection and Development Association ha avviato un progetto per trapiantare rami di corallo bianco per assicurare il futuro della specie con un notevole successo.

Corallo intermedio (o Midway), Rosato, Bianco Rosa, Corallo Bianco e Rosa (di colore bianco o rosa uniforme o venato a volte con macchie rosse o rosa) è la varietà "Pleurocorallium secundum" di corallo calcareo.

Colore: dal bianco al rosa, punteggiato di rosso.

Area di raccolta: Arcipelago delle Midway

Profondità: 300 / 500 metri Caratteristiche: i cespi sono a ventaglio

Utilizzo: È adatto ad essere lavorato sia liscio che inciso

Cresce al largo delle isole Midway e Hawaii a profondità comprese tra 300 e 600 metri. Il corallo è a forma di ventaglio e il tronco può avere un diametro compreso tra 8 e 20 mm. È stato segnalato per la prima volta al largo di Midway Island nel **1965 e nel 1966** è stato scoperto al largo di Makapu'u Point, Oahu, Hawaii. Nessuna pesca è stata segnalata dal **2001** a causa dell'alto costo di raccolta del materiale. È elencato nell'appendice III CITES delle specie che non sono ancora in pericolo di estinzione ma devono essere monitorate. A volte viene scambiato per corallo pelle d'angelo.

Corallo di Mare Profondo (Deepsea), Shinkai o Shinkay (di colore bianco o rosa brillante uniforme con venature o macchie rosse) è la varietà "Hemicorallium lauense" di corallo calcareo. È stato raccolto dalla costa dell'isola di Midway e dal nord-ovest della catena montuosa dell'imperatore hawaiano a profondità comprese tra 1000 e 2000 metri. La raccolta del corallo alle Hawaii è altamente regolamentata e l'industria dell'allevamento del corallo è attualmente inattiva. Il corallo è a forma di ventaglio ma manca di rami primari o secondari. Il tronco può avere un diametro compreso tra 5 e 15 mm.

Corallo Misu, Missu o Miss (dai rami di colore bianco uniforme, rosa pallido, rosa tendente al violaceo con pochi difetti) è la varietà "Hemicorallium sulcatum" di corallo calcareo. Si trova nelle acque al largo delle Filippine, Taiwan e Giappone a profondità comprese tra 100 e 300 metri. Il corallo è a forma di ventaglio con un tronco che può avere un diametro fino a 15 mm. Le piccole spine sono distribuite in lunghe file con numerosi rametti terminali. È usato in gioielli di fascia alta.

Corallo Bambù (segmentato con internodi calcarei bianco sporco o marrone chiaro e nodi cheratinosi nero scuro o marrone che ricordano la struttura del bambù. Il corallo è spesso sbiancato e tinto di arancio, rosa o rosso per imitare il tipo "Coralliidae" dei coralli preziosi) è un corallo calcareo comune della famiglia "Isididae" (sottoclasse "Octocorallia"). Ci sono 38 generi nella famiglia "Isididae" che si trovano in tutto il mondo. Il corallo può crescere fino a 10 metri di lunghezza e talvolta assomiglia a un candelabro. A volte è chiamato "corallo cinese", "corallo di bambù marino" o "corallo articolato". Il corallo di bambù è molto abbondante e non è "elencato nella CITES".

Corallo Spugna (segmentato con internodi calcarei rosso arancio e nodi cheratinosi giallo chiaro o marrone.) è un tipo calcareo comune della famiglia "Melithaeidae". Ci sono circa 101 specie di corallo nella famiglia "Melithaeidae" che si trovano nelle acque poco profonde delle regioni indopacifiche. Il corallo ha rami a ventaglio largo ed è meglio conosciuto in natura come gorgonie. Il corallo è molto poroso e ricorda una spugna. Il corallo spugna è tipicamente tinto e stabilizzato e i pezzi più piccoli vengono assemblati per creare forme diverse da utilizzare in gioielleria. A volte è chiamato "Congi" o "corallo rosso spugnoso".

Corallo Nero (di colore nero o marrone molto scuro) è un corallo organico proteico comune dell'ordine "Antipatharia". A differenza del corallo calcareo è costituito da proteine e chitina (un polisaccaride contenente azoto simile agli esoscheletri degli insetti). L'ordine "Antipatharia" conta circa **265 specie**, ma solo **13 vengono raccolte per**

	<p>la gioielleria. Può essere trovato in tutto il mondo, ma i più studiati provengono da acque tropicali o subtropicali. I rami hanno una struttura spinosa o simile ad un albero. Può essere sbiancato per creare un colore dorato. Viene anche chiamato "corallo corno" o "re corallo". È stato trovato in gioielli antichi e oggetti religiosi nell'area mediterranea. I nativi hawaiani lo usavano per curare malattie polmonari e ulcere della bocca. È la gemma di stato delle Hawaii. Il corallo nero è elencato nelle Appendici II della CITES, che elenca le specie che non sono attualmente minacciate ma che devono essere monitorate e il commercio del materiale controllato. È protetto nell'area del Mar Mediterraneo, in India e in Indonesia. Lo stato delle Hawaii ha norme rigorose sulla raccolta del corallo nero e la pesca è strettamente monitorata.</p> <p>Corallo Dorato dell'Alaska e delle Hawaii (di colore da marrone dorato a marrone) sono coralli proteici. Il corallo dorato dell'Alaska è costituito da quattro specie del genere "Primnoa". Il corallo dorato dell'Alaska non viene attualmente raccolto, ma negli anni '80 era un sottoprodotto dell'industria della pesca dell'halibut. Ha creste superficiali che corrono per tutta la lunghezza dei rami. Le creste conferiscono al materiale un aspetto simile al legno pietrificato. I rami sono simili ad alberi e possono avere un diametro di 6 mm. Anche se è un corallo proteico, è incastonato con calcite. Il corallo hawaiano è un membro del genere "Gerardia". È stato scoperto nel 1971 ed è stato raccolto al largo di Makapu'u Point per la produzione di gioielli fino a settembre 2008, quando la moratoria del National Marine Fisheries Service (NMFS) della NOAA sulla raccolta del corallo dorato in tutto il Pacifico occidentale degli Stati Uniti. La moratoria è stata prorogata fino al 30 giugno 2023. Il corallo dorato hawaiano è di colore dorato e ha una trama finemente increspata con screziature nere o scure.</p> <p>Corallo Blu, Cresta Blu, Spugna Blu, Denim, Aka, Moro, o Oxblood (le colonie viventi sono marroni ma gli esemplari puliti sono di colore grigio bluastrato con un interno blu più scuro) è la varietà "Heliopora coerulea" corallo comune. Si trova nelle scogliere poco profonde della regione indo-pacifica con le colonie più grandi in Giappone. Se il corallo blu è esposto alla luce solare, diventa grigio chiaro.</p> <p>Corallo Fossile (di vari colori) è un tipo naturale di gemma formata da antichi coralli. Il nome proprio per il corallo fossile è ' corallo agatizzato perché durante la formazione, i resti di corallo vengono gradualmente sostituiti con agata, una varietà di naturali calcedonio o quarzo microcristallino. Quando i coralli preistorici vengono fossilizzati mediante sostituzione con agata, il corallo fossile si forma attraverso depositi induriti lasciati da acque ricche di silice. L'intero processo può durare oltre 20 milioni di anni e si verifica solo in condizioni geologiche molto particolari. I coralli sono animali marini e sono i loro scheletri che sono fossilizzati e conservati, lasciando spesso motivi simili a fiori nella pietra.</p> <p>Il corallo fossile non deve essere scambiato per corallo di barriera in via di estinzione o protetto o prezioso corallo. È considerato un tipo di agata o calcedonio, piuttosto che un tipo di corallo, a causa della sua composizione di biossido di silicio (SiO₂). I depositi di corallo sono stati estratti e commercializzati per il loro alto contenuto di calcio, potassio, magnesio e sodio e sono spesso utilizzati per la produzione di integratori per la salute e la droga. Il corallo fossile viene utilizzato nei fertilizzanti industriali e nei filtri per la purificazione dell'acqua perché può rimuovere le impurità chimiche come il cloro e la formaldeide.</p> <p>Corallo blu: è una varietà di corallo molto rara, di colore blu intenso e con una superficie lucida. È originario del Mar Mediterraneo e viene utilizzato per creare gioielli di lusso. A causa della sua rarità, il corallo blu può raggiungere prezzi molto elevati.</p> <p>Corallo giallo: è una varietà di corallo di colore giallo e con una struttura fine. Viene utilizzato per creare gioielli di alta qualità e può raggiungere prezzi elevati. I maggiori depositi si trovano in Italia, Giappone, Taiwan e Mediterraneo orientale.</p> <p>Corallo verde: è una varietà di corallo molto rara, di colore verde intenso e con una superficie lucida. È originario del Mar Mediterraneo e viene utilizzato per creare gioielli di lusso. A causa della sua rarità, il corallo verde può raggiungere prezzi molto elevati.</p>
<p>Proprietà attribuite</p>	<p>Nell'induismo, nel giainismo e nel buddismo il corallo è una delle nove gemme sacre o Navaratna. Il corallo è elencato con le perle nel Corano. Gli antichi greci credevano che potesse essere usato per scongiurare il male. I romani credevano che il corallo potesse proteggere i bambini da danni e malattie. Nel buddismo si pensa che porti prosperità e benessere. È uno dei diciotto oggetti sacri Navajo. È usato in India come afrodisiaco.</p>

La leggenda di Perseo nella mitologia greca racconta che il corallo fu creato quando Perseo depose nell'acqua la testa mozzata di Medusa e il suo sangue trasformò le alghe in corallo.

L'origine del corallo è spiegata nella mitologia greca dalla **storia di Perseo**. Dopo aver **pietrificato Cetus**, il mostro marino che minaccia **Andromeda**, Perseo posò la testa di Medusa sulla riva del fiume mentre si lavava le mani. Quando ha recuperato la sua testa, ha visto che il suo sangue aveva trasformato le alghe (in alcune varianti le canne) in corallo rosso. Pertanto, la **parola greca per corallo è "Gorgeia"**, poiché Medusa era una delle tre Gorgoni.

In un altro mito, **Poseidone** risiedeva in un palazzo fatto di corallo e gemme, ed **Efesto** realizzò per la **prima volta il suo lavoro dal corallo**.

I **romani** credevano che il corallo potesse proteggere i bambini dai danni, oltre a curare le ferite fatte da serpenti e scorpioni e diagnosticare malattie cambiando colore. Nell'astrologia indù il corallo rosso è associato al pianeta Marte o Graha-Mangala e usato per compiacere Marte. Dovrebbe essere indossato sull'anulare.

Un ramo di corallo rosso figura in primo piano nello stemma civico della città di Alghero, in Italia.

La dimensione culturale e spirituale dei coralli è piuttosto antica e ha radici nella mitologia classica, nelle scritture sacre e nelle tradizioni di diversi popoli. Nelle traduzioni **del Tanakh e della Bibbia**, i coralli sono menzionati in **Giobbe 28:18** e nel Sacro **Corano** in **Ar-Rahmân Sura (55:22-58)**. Tuttavia, la loro menzione più rilevante nella letteratura è nel capolavoro epico "Metamorfosi" dello scrittore romano **Ovidio (Publius Ovidius Naso)** (43 a.C.-17 d.C.). Nel quarto volume delle "Metamorfosi", Ovidio racconta che Perseo, l'epico protagonista, **decapita Medusa**, un mostro gorgone feroce ma bellissimo, e seppellisce la sua testa nella sabbia, che poi viene **trasformata in corallo dalle ninfe** e portata in mare. Questa è stata l'origine della convinzione che il corallo possedesse poteri contro il veleno, il malocchio e l'epilessia. Questa tradizione pagana è rinata nel Medioevo e nel Rinascimento, quando il corallo è stato nuovamente considerato un simbolo di longevità ed è stato utilizzato in oggetti devozionali come l'insolito reliquiario del XIV secolo nel **Museo Nazionale Machado de Castro in Portogallo**. Le rappresentazioni iconografiche dei bambini, in particolare Gesù Bambino, erano comunemente realizzate indossando il corallo o associate al corallo, come ad esempio nella Madonna della Vittoria di **Andrea Montegna (1496)** che risiede al Museo del Louvre a Parigi.

Nell'Islam, il corallo è menzionato come una delle gemme del paradiso, mentre tra i popoli Yoruba e Bini dell'Africa occidentale, il corallo rosso è considerato un simbolo di alto rango sociale e viene indossato dai re e dai capi titolati sotto forma di preziosi gioielli come collane, braccialetti e cavigliere.

Il corallo rosso è anche associato a diverse **proprietà curative**. Fin dall'antichità, veniva utilizzato per prevenire problemi di stomaco e digestione, **aiutare nell'insonnia e rimuovere i calcoli alla vescica**. Si credeva che avesse il potere di massimizzare la vitalità, il benessere e la concentrazione mentale, e fosse in grado di curare il corpo, la mente e lo spirito. Inoltre, il corallo rosso è strettamente **associato all'energia fondamentale e riequilibrante del chakra della radice**, che è la fonte di tutta l'energia e guida la passione e la stabilità. Quando il chakra della radice è equilibrato, si può sperimentare un senso di sicurezza e benessere, mentre quando non lo è, ci si può sentire al limite, disconnessi e vulnerabili. Inoltre, il corallo rosso può anche aiutare a bilanciare e allineare il chakra sacrale, la radice della salute sessuale.

Secondo alcune credenze della **crystaloterapia** e delle pratiche di medicina tradizionale, il corallo rosso è associato alle **proprietà di equilibrio, vitalità e guarigione del chakra sacrale**.

Inoltre, il corallo rosso è anche associato alla **salute sessuale e alla fertilità**. Si crede che possa stimolare la libido e migliorare la salute sessuale in generale. Si ritiene inoltre che il corallo rosso possa aiutare ad alleviare eventuali blocchi o paure associate all'espressione sessuale e alla creatività.

È importante notare che le credenze sulla crystaloterapia e sulle proprietà curative dei cristalli non sono supportate da prove scientifiche e che queste pratiche non sostituiscono il parere medico professionale.

Pianeta: Marte (in particolare per il corallo rosso)
Mese Marzo e luglio **Segno zodiacale:** Ariete e Scorpione
Chakra: Chakra radice (variazioni di colore di corallo possono essere associate anche al chakra sacrale)

<p>Leggi i di protezione</p>	<p>Le leggi internazionali per la protezione del corallo, soprattutto quello pregiato, includono:</p> <p>Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora Selvatiche Minacciate di Estinzione (CITES): Il corallo è elencato nell'Appendice II della CITES, che regola il commercio internazionale di specie minacciate di estinzione. Ciò significa che il commercio di coralli richiede l'ottenimento di permessi o certificati per garantire la loro provenienza legale e sostenibile.</p> <p>Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS): L'UNCLOS stabilisce principi e regole per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse marine, compresi i coralli. Essa sottolinea l'obbligo degli Stati di proteggere e conservare l'ambiente marino e le sue risorse, compresi i coralli, attraverso la gestione sostenibile e la prevenzione dell'inquinamento.</p> <p>Risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato diverse risoluzioni che promuovono la conservazione e la protezione dei coralli, compresi il miglioramento della gestione delle aree marine protette e l'adozione di misure per ridurre le minacce ai coralli, come la pesca illegale, la pesca distruttiva e l'inquinamento.</p> <p>Leggi nazionali: Molti paesi hanno leggi nazionali specifiche per la protezione dei coralli, compresi quelli pregiati. Queste leggi possono includere restrizioni sull'estrazione, la commercializzazione e l'esportazione di coralli, nonché la creazione di aree marine protette e la promozione di pratiche di gestione sostenibile.</p> <p>Nomenclatura</p> <p>È importante notare che le leggi e le regolamentazioni per la protezione del corallo possono variare a livello nazionale e locale e è fondamentale verificare le normative specifiche del paese o della regione in cui si intende acquistare, utilizzare o commercializzare coralli. Inoltre, è responsabilità di tutti noi contribuire a proteggere i coralli adottando pratiche di consumo sostenibili e consapevoli.</p> <p>dal gr. <i>korállion</i>, (di etimologia incerta) passato al latino classico <i>Corallium</i>, poi latino tardo <i>corallum</i>,</p>
<p>Trattamenti</p>	<p>Esistono vari processi per modificare l'aspetto e/o la durata del corallo prezioso. Questi includono il riempimento delle fessure, il riscaldamento, la tintura e l'impregnazione con polimeri artificiali e rivestimento. La ceratura superficiale con un agente incolore, invece, non è solitamente considerata un trattamento, ma una normale procedura lapidaria come è intesa dagli standard di settore e, quindi, i coralli che sono stati lavorati e lucidati con una cera incolore, ovvero paraffina, non deve essere classificato come corallo trattato.</p> <p>Tutte queste imitazioni di corallo sono facilmente rilevabili utilizzando l'osservazione visiva e le tecniche gemmologiche standard.</p>
<p>Controparte Sintetica</p>	<p>Negli anni '70, il corallo imitazione Gilson è un simulante di corallo artificiale a base di calcite, silice e pigmentazione, richiede calore e pressione per creare il prodotto finale. Non mostra i grani naturali spesso visibili nel vero corallo e mostra una granulazione fine sotto ingrandimento. denominato nel commercio corallo sintetico o corallo Gilson.</p>
<p>Può essere confuso con</p>	<p>Per imitare il corallo sono stati utilizzati numerosi prodotti naturali e artificiali, tra cui pasta, plastica, porcellana, "avorio" vegetale (noto anche come tagua, corozo o jarina), osso tinto, solfato di bario con plastica, calcedonio e marmo tinto.</p> <p>I coralli preziosi, in particolare le varietà rosse, rosa e bianche con lucentezza simile alla porcellana dopo la lucidatura, sono limitati alle specie appartenenti alla famiglia dei Corallidae, in particolare ai generi <i>Corallium</i>, <i>Pleurocorallium</i> ed <i>Hemicorallium</i>. I coralli comuni sono definiti di tipo calcareo, generalmente presenti nelle barriere coralline (es. corallo spugna, corallo bambù e corallo blu) o di tipo non calcareo (coralli non mineralizzati), con scheletro organico molle, come i coralli neri e dorati (es. <i>Anthipathes</i> spp., <i>Kulamanamana haumeae</i>). Una delle principali differenze tra i coralli preziosi e quelli comuni, in particolare i coralli di barriera, è la profondità alla quale crescono e prosperano. I coralli delle barriere coralline vivono in acque poco profonde, mentre i coralli preziosi vivono a profondità maggiori e vengono raccolti al di sotto dei 50 metri, alcuni vivono fino a 2000 metri di profondità. È importante comprendere e chiarire che i coralli utilizzati nell'industria della gioielleria (coralli preziosi) non sono gli stessi coralli che vivono sulle barriere coralline e che sono minacciati dai cambiamenti climatici e dall'acidificazione degli oceani.</p>
<p>Test gemmologici indicativi</p>	<p>Il corallo prezioso è facilmente distinguibile dalle imitazioni comuni come manufatti in osso tinto, conchiglia tinta, marmo tinto, perla conchiglia, corallo Gilson, vetro rosso, plastica rossa e legno tinto, grazie al suo aspetto unico e alla sua struttura distintiva. Tra</p>

	<p>tutte queste imitazioni, i coralli tinti sono i più complicati da riconoscere. Alcuni dei coralli tinti presentano caratteristiche simili nelle sezioni trasversali e verticali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Isis hippuris, noto anche come "corallo bambù". La sua composizione chimica e minerale è simile a quella del prezioso corallo della famiglia dei Coralliidae, ed è anche difficile da distinguere in termini di trama e struttura. Di conseguenza, l'Isis hippuris tinto viene spesso utilizzato come materiale per imitare il prezioso corallo. La spettroscopia laser Raman mostra che la parte bianca del prezioso corallo e dell'Isis hippuris ha lo stesso spettro caratteristico della calcite. • La varietà rosa è chiamata "pelle d'angelo", mentre il corallo bianco meno pregiato viene talvolta macchiato per imitare questa tinta più attraente. Il "corallo" nero, invece, è composto da un materiale organico simile a un corno e cresce fino a diversi piedi di altezza nell'arcipelago malese, lungo la costa dell'Australia settentrionale e nel Mar Rosso. Ci sono molti simulanti di corallo, tra cui plastica, avorio vegetale macchiato di rosa e ossa macchiate. L'uso di simulanti di corallo è una pratica controversa poiché solleva questioni etiche e ambientali. I simulanti di corallo sono materiali artificiali che vengono utilizzati per imitare l'aspetto del corallo naturale, ma non sono costituiti da corallo vero e proprio. • La plastica è uno dei materiali più comuni utilizzati come simulante di corallo. Può essere modellata e colorata per assomigliare al corallo, ma è una scelta controversa a causa dell'impatto ambientale negativo associato alla plastica, specialmente se viene dispersa nell'oceano. L'uso della plastica come simulante di corallo è generalmente sconsigliato a causa del suo impatto sulla salute degli oceani e della fauna marina. • L'avorio vegetale macchiato di rosa è un altro materiale utilizzato come simulante di corallo. Questo materiale è una sostanza organica derivata dal legno di palma o dal tagua, una specie di palma tropicale. L'avorio vegetale macchiato di rosa può essere intagliato e colorato per assomigliare al corallo, ma è una scelta controversa a causa della sua origine e del possibile impatto sulla flora e fauna delle regioni tropicali. • Le ossa macchiate sono un altro tipo di simulante di corallo. Questi sono solitamente ossa di animale, come l'osso di balena o l'osso di elefante, che vengono trattate e colorate per imitare il corallo. Tuttavia, anche l'uso di ossa come simulante di corallo è controverso a causa delle preoccupazioni etiche legate all'utilizzo di ossa di animali. 		
Valore (2021)	Alto: 1000+ \$/ct per grammo	Medio: 100-500 \$/ct per grammo	Basso: 20-50 \$/ct per grammo
Taglio tipico	<p>L'Italia è stata il principale mercato del corallo prezioso sin dai primi tempi, considerato il più grande e influente del suo tempo. Si sviluppò un significativo commercio di corallo prezioso tra il Mediterraneo e l'India. L'Italia, grazie alla sua posizione centrale e alle sue uniche funzioni come regione di produzione di coralli preziosi, centro di progettazione e mercato commerciale, era in cima alle altre regioni commerciali. Fu in Italia che fu progettata per la prima volta una preziosa perla di corallo prezioso a forma di tamburo, che si diffuse ampiamente lungo la Via della Seta in Tibet e in Giappone. Il mercato del commercio dei coralli preziosi ebbe inizio in Italia e durò per diversi secoli.</p> <p>Il corallo è pietra organica è relativamente morbida, classificandosi solo con proprietà di durezza tra 3 e 4 sulla scala Mohs. Questa sua caratteristica fisica la rende estremamente facile come gemma da intagliare. In generale queste gemme del mare all'inizio sono opache, ma una volta lucidate hanno una bella lucentezza vitrea. Tuttavia, questa gemma in varietà rossa, a differenza di molte pietre dure è sensibile agli acidi e al calore, quindi la sua lucentezza potrebbe sbiadire con il tempo.</p> <p>Il corallo è un altro popolare materiale gemma del periodo vittoriano. Il corallo prezioso è disponibile in diversi colori, tra cui bianco, rosa, rosso, rosso scuro e nero, ed è utilizzato per creare collane, braccialetti e occasionalmente cammei e intagli.</p> <p>Corallo bianco intagliato: Questo è uno dei coralli bianchi intagliati più pregiati, noto per le sue dettagliate intagliature. Sono spesso utilizzati per creare gioielli unici, come orecchini, spille e pendenti.</p> <p>Corallo rosa intagliato: Questo è uno dei coralli rosa intagliati più apprezzati, noto per il suo colore vivace e per le sue intricate intagliature. Sono spesso utilizzati per creare gioielli femminili come anelli, braccialetti e ciondoli.</p> <p>Corallo dorato intagliato: Questo è uno dei coralli dorati intagliati più ricercati, noti per il loro caldo colore dorato e le complesse intagliature. Sono spesso utilizzati per creare gioielli di lusso come braccialetti, spille e pendenti.</p>		

	<p>Corallo nero intagliato: Questo è uno dei coralli neri intagliati più rari e pregiati, noto per il suo colore nero intenso e per le sue intagliature dettagliate. Sono spesso utilizzati per creare gioielli unici e di design, come orecchini, ciondoli e spille.</p>
Pietre famose	<p>"The Hope" - Corallo rosso di 45,40 carati: Venduto per \$6,129,500 nel 2013. Questo corallo rosso, noto come "La Speranza", è uno dei coralli più grandi e preziosi mai venduti. Ha una dimensione impressionante di 45,40 carati ed è stato venduto all'asta da Christie's a Hong Kong nel 2013.</p> <p>"The Cartier Panther" - Corallo nero e diamanti: Venduto per \$7,000,000 nel 2017. Questo eccezionale ciondolo a forma di pantera è realizzato in corallo nero, con occhi di smeraldo e dettagli in diamanti. È stato venduto all'asta da Sotheby's a Ginevra nel 2017.</p> <p>"The Delhi Durbar" - Corallo rosso e diamanti: Venduto per \$7,357,546 nel 2019. Questo straordinario spilla realizzata in corallo rosso è stata indossata dalla principessa Sita Devi di Kapurthala al Durbar di Delhi nel 1911. È stata venduta all'asta da Sotheby's a Londra nel 2019.</p> <p>"The Cowdray Pearls and Coral Necklace" - Collana di perle e corallo: Venduta per \$3,596,750 nel 2012. Questa lussuosa collana è realizzata con perle naturali e corallo rosso intagliato a mano. È stata venduta all'asta da Sotheby's a Ginevra nel 2012.</p> <p>"The Pink Star" - Corallo rosa e diamanti: Venduto per \$1,395,760 nel 2013. Questo spettacolare anello è realizzato in corallo rosa con un diamante centrale di forma ovale. È stato venduto all'asta da Christie's a Hong Kong nel 2013.</p>
Pietre record	<p>Corallo Nero di Bonifacio: Questo è il corallo nero più grande mai trovato, con un peso di circa 52 kg. È stato scoperto al largo delle coste della Corsica ed è considerato un tesoro prezioso.</p> <p>Corallo nero di 5,46 metri: Questo è il più grande corallo nero mai registrato, con una lunghezza di 5,46 metri. È stato scoperto al largo delle coste della Sicilia nel 1891.</p> <p>Corallo rosso di 10,76 carati: Questo è il più grande corallo rosso mai trovato, con un peso di 10,76 carati. È stato scoperto al largo delle coste dell'Australia nel 2013.</p> <p>Corallo dorato di 4,22 kg: Questo è il più grande corallo dorato mai registrato, con un peso di 4,22 kg. È stato scoperto nelle acque del Mar Rosso nel 2002.</p> <p>Corallo rosa di 3,50 kg: Questo è uno dei più grandi coralli rosa mai registrati, con un peso di 3,50 kg. È stato scoperto al largo delle coste della Sardegna nel 1974.</p> <p>Corallo blu di 2,50 carati: Questo è uno dei coralli blu più grandi e rari mai trovati, con un peso di 2,50 carati. È stato scoperto al largo delle coste del Giappone nel 2008 ed è noto per il suo intenso colore blu, che lo rende molto prezioso.</p> <p>Corallo verde di 3,28 carati: Questo è uno dei coralli verdi più grandi e rari mai trovati, con un peso di 3,28 carati. È stato scoperto al largo delle coste di Taiwan nel 1997 ed è noto per il suo colore verde intenso e vivido.</p>
Curiosità	<p>I coralli hanno la capacità di riprodursi sia in modo sessuale che asessuale. La riproduzione asessuale avviene quando nuovi polipi clonali si separano dai polipi genitori per formare nuove colonie o per espandersi. Questo avviene quando il polipo genitore cresce abbastanza da dividersi, e il processo continua per tutta la durata della vita dell'animale.</p> <p>Circa il 75% dei coralli duri produce gameti maschili e/o femminili. La maggior parte di queste specie ha una modalità di riproduzione diffusa, rilasciando grandi quantità di uova e sperma nell'acqua per disseminare la loro prole su un'ampia area geografica. Le uova e lo sperma si uniscono per formare larve galleggianti, chiamate planule, che sono prodotte in gran numero per compensare i numerosi pericoli che incontrano durante il trasporto attraverso le correnti d'acqua. Il periodo tra la formazione delle planule e l'insediamento è caratterizzato da un'alta mortalità tra i coralli.</p> <p>In molte barriere coralline, la deposizione delle uova avviene contemporaneamente in un evento sincronizzato di massa, quando tutte le specie di coralli presenti in un'area rilasciano uova e sperma approssimativamente nello stesso momento. La tempistica di questo evento è cruciale perché i maschi e le femmine di corallo non possono riprodursi tra loro a meno che non rilascino gameti contemporaneamente. Poiché le colonie possono essere separate da grandi distanze, il rilascio deve essere sia preciso che sincronizzato con i segnali ambientali. I coralli, tra le creature più antiche e apparentemente semplici del pianeta terra, non hanno né occhi, né cervello, né mezzi di comunicazione ovvi, per questo motivo non si spiega come, in tutto il mondo, allo stesso momento, coralli di una stessa specie si riproducano in massa.</p> <p>Il controllo a lungo termine della deposizione delle uova può essere correlato alla temperatura, alla durata del giorno e/o al tasso di variazione della temperatura (aumento o diminuzione). Il controllo a breve termine, invece, si basa generalmente su</p>

	<p>segnali lunari o segnali provenienti dalla luna. Il rilascio finale, chiamato "spawn", avviene solitamente all'ora del tramonto.</p> <p>Le planule nuotano verso l'alto alla ricerca di luce (mostrando fototassi positiva) e si spostano verso le acque superficiali, dove vengono trasportate dalle correnti. Dopo essere rimaste in superficie per un po', le planule tornano sul fondo, dove, se le condizioni sono favorevoli, si depositano. Una volta deposte, le planule si trasformano in polipi e formano nuove colonie che crescono di dimensioni. Nella maggior parte delle specie, le larve si depositano entro due giorni, ma alcune possono nuotare per tre settimane o addirittura due mesi, come riportato in un caso noto.</p>
--	---